

# RASSEGNA STAMPA

DAL 1° AL 04 AGOSTO 2011

la Repubblica.it

## Automobili, mercato a picco immatricolazioni a luglio -10,69%

Dopo due mesi di sostanziale stabilità, ancora una pesante flessione nelle vendite, anche nell'usato. Fiat cala ma acquista quote di mercato. Unrae: "Tornati ai livelli del 1983", Federauto: "La manovra pesa"



**ROMA** - Dopo una ripresa a maggio, e un calo dell'1,70% a giugno, il mercato dell'auto torna in profondo rosso. A luglio, le immatricolazioni sono state pari a 137.442, con una variazione di -10,69% rispetto a luglio 2010, durante il quale furono immatricolate 153.886 autovetture.

Nello stesso periodo ha registrato 381.257 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di -3,25% rispetto a luglio 2010, durante il quale furono registrati 394.050 trasferimenti di proprietà. I dati relativi ai trasferimenti di proprietà si riferiscono alle certificazioni rilasciate dagli Uffici Provinciali della Motorizzazione nel mese di luglio 2011, e rappresentano le risultanze dell'Archivio Nazionale dei Veicoli alla data del 31 luglio.

Il volume globale delle vendite (518.699 autovetture) ha dunque interessato per il 26,5% auto nuove e per il 73,5 % auto usate.

**Fiat, calo dell'8,4% ma cresce quota di mercato.** Il risultato ottenuto da Mirafiori "è migliore rispetto a quello del mercato", dichiara l'azienda. Le immatricolazioni sono state 41.600 (Con un calo dell'8,4 per cento, inferiore a quello complessivo), per una quota di mercato del 30,3 per cento, in crescita di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno scorso".

Nei primi 7 mesi dell'anno sono state oltre 342 mila le vetture immatricolate, il 16,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2010. La quota è del 29,7 per cento, -1,4 punti percentuali rispetto all'anno scorso.

**Federauto: "Pesano la politica e la manovra".** Il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, commenta i dati diffusi oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, aggiungendo: "Abbiamo la netta sensazione che il nostro settore stia affondando sotto i colpi della sfiducia dei consumatori alimentata dai gravi problemi del debito sovrano degli Stati Uniti, dalle ondate speculative". Ma pesano anche, continua, "fattori interni" indotti "dalla instabilità politica, dalla stangata della manovra economica governativa, dai continui aumenti di carburanti, imposte sulle assicurazioni, accise e superbolli".

**Unrae: "Come nel 1983".** Il mercato dell'auto è tornato "Al livello più basso dal lontano 1983, quando furono vendute 127.193 vetture". Lo rileva Gianni Filippini, direttore generale dell'Unrae che spiega: "Basti pensare che durante la profonda crisi degli anni 1993-1996, quando il mercato automobilistico italiano fece registrare

immatricolazioni complessive annue intorno a 1,7 milioni di autovetture, il mese di luglio non si è mai posizionato su livelli così bassi".

Tutto ciò è il risultato anche di una critica situazione macroeconomica generale. "In particolare, gli acquisti per l'automobile - prosegue Filippini - sono scesi nei primi 6 mesi di questo anno, secondo le rilevazioni del nostro Centro Studi, del 15,7%, passando dai 14,2 miliardi di euro dello stesso periodo del 2010 ai 12 attuali, una percentuale superiore alla flessione complessiva del mercato". "La situazione - aggiunge il Direttore Generale - risulta ancora più grave se si tiene conto che sulle famiglie pesano i crescenti costi di gestione dell'autovettura: carburanti, assicurazioni, pedaggi e fiscalità.

(01 AGOSTO 2011)



Auto Italia: Federauto, necessarie misure organiche per rinnovo parco

<< **Indietro** Articoli correlati

2011-08-01

LUNEDI' 1 AGOSTO 2011

Insufficienti interventi solo a sostegno di auto elettriche (Il Sole 24 Ore Radiocor) - **Milano**, 01 ago - "Anche questo mese il netto calo delle immatricolazioni a clienti privati accentua il calo delle vendite di auto nuove, allontanando drasticamente ogni speranza di ripresa del mercato. Un 10% in meno può sembrare poca cosa ma non dobbiamo dimenticarci che il luglio dello scorso anno aveva già registrato una perdita del 26%. In pratica stiamo peggiorando una situazione nella quale pensavamo di aver toccato il fondo". Così Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, commenta i dati sul mercato dell'auto di agosto rilevando che "abbiamo la netta sensazione che il nostro settore stia affondando sotto i colpi della sfiducia dei consumatori, alimentata dai gravi problemi del debito sovrano degli **Stati Uniti**, dalle ondate speculative che hanno aggredito il **mercato finanziario**, dai fattori interni indotti dalla instabilità politica, dalla stangata della manovra economica governativa, dai continui aumenti di carburanti, imposte sulle assicurazioni, accise e superbolli che si rincorrono spasmodici da qualche mese. E' questa una miscela esplosiva, che si ripercuote sulla capacità di spesa delle famiglie, producendo un effetto di contrazione che pare inarrestabile. Senza un piano di interventi strutturale e pluriennale, da condividere a livello centrale con tutti i protagonisti della filiera automobilistica, la situazione già fragile può precipitare con rischi incalcolabili su un comparto che pesa il 12% del Pil e coinvolge, in senso lato, 1.600.000 persone". Secondo Pavan Bernacchi, pertanto, è necessario "da parte del Governo un salto di qualità". Il succedersi dei continui **cali** di vendita ai consumatori privati esprime il livello di massima emergenza raggiunto, dettando un trend annuale 2011 non superiore a 1.800.000 immatricolazioni rispetto alle 1.960.000, già deludenti, del 2010". La scorsa settimana, rileva ancora, "il Governo ha espresso il proprio favore per incentivare gli acquisti di auto elettriche: una iniziativa che abbiamo definito inappropriata e insufficiente, auspicando una profonda riflessione sulle reali condizioni di tutto il mercato automobilistico e delle criticità che continuano ad affossarlo. **Oggi** come non mai abbiamo bisogno di misure organiche, di un vero e proprio **piano nazionale**, basato sul rinnovo del parco circolante e sulla leva fiscale, spalmato almeno su un triennio, che punti decisamente al rilancio sapendo sfruttare la capacità di attivazione dell'Economia nazionale da parte del settore automobilistico. E' per questo che rinnoviamo al Ministro dello **Sviluppo Economico**, On. **Paolo Romani**, la richiesta di convocare le Associazioni del settore". Com-pal (RADIOCOR) 01-08-11 19:58:46 (0346) 5 NNNN

## Federauto: scacco all'auto, luglio -10,7%

**Crisi del debito USA, speculazione finanziaria, manovra del Governo e aumento dei costi di gestione dell'auto, affossano il mercato dell'auto di luglio**

01 agosto, 21:52

*Calo delle immatricolazioni*

Roma – Luglio, con 137.442 immatricolazioni, ha fatto registrare un -10,7% sul già tragico luglio 2010 che, ricordiamo, aveva a sua volta chiuso con un -26% sull'analogo mese dell'anno precedente.

Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali, commenta così i dati diffusi oggi dal Ministero dei Trasporti: “Anche questo mese il netto calo delle immatricolazioni a clienti privati accentua il calo delle vendite di auto nuove, allontanando drasticamente ogni speranza di ripresa del mercato. Un 10% in meno può sembrare poca cosa ma non dobbiamo dimenticarci che il luglio dello scorso anno aveva già registrato una perdita del 26%. In pratica stiamo peggiorando una situazione nella quale pensavamo di aver toccato il fondo”.

Aggiunge il presidente di Federauto “Abbiamo la netta sensazione che il nostro settore stia affondando sotto i colpi della sfiducia dei consumatori alimentata dai gravi problemi del debito sovrano degli Stati Uniti, dalle ondate speculative che hanno aggredito il mercato finanziario, dai fattori interni indotti dalla instabilità politica, dalla stangata della manovra economica governativa, dai continui aumenti di carburanti, imposte sulle assicurazioni, accise e superbolli che si rincorrono spasmodici da qualche mese. E' questa una miscela esplosiva che si ripercuote sulla capacità di spesa delle famiglie, producendo un effetto di contrazione che pare inarrestabile. Senza un piano di interventi strutturale e pluriennale, da condividere a livello centrale con tutti i protagonisti della filiera automobilistica, la situazione già fragile può precipitare con rischi incalcolabili su un comparto che pesa il 12% del PIL e coinvolge, in senso lato, 1.600.000 persone”. Conclude Pavan Bernacchi: “Tutte le parti sociali chiedono al Governo un salto di qualità. Noi non possiamo che associarci a questa richiesta. Il succedersi dei continui cali di vendita ai consumatori privati esprime il livello di massima emergenza raggiunto, dettando un trend annuale 2011 non superiore a 1.800.000 immatricolazioni rispetto alle 1.960.000, già deludenti, del 2010. La scorsa settimana il Governo ha espresso il proprio favore per incentivare gli acquisti di auto elettriche: una iniziativa che abbiamo definito inappropriata e insufficiente, auspicando una profonda riflessione sulle reale condizione di tutto il mercato automobilistico e delle criticità che continuano ad affossarlo. Oggi come non mai abbiamo bisogno di misure organiche, di un vero e proprio piano nazionale, basato sul rinnovo del parco circolante e sulla leva fiscale, spalmato almeno su un triennio, che punti decisamente al rilancio sapendo sfruttare la capacità di attivazione dell'Economia nazionale da parte del settore automobilistico. E' per questo che rinnoviamo al Ministro dello Sviluppo Economico, On. Paolo Romani, la richiesta di convocare le Associazioni del settore”.

## Auto: Federauto, settore sta affondando serve piano strutturale

ultimo aggiornamento: 01 agosto, ore 19:36

Roma, 1 ago.(Adnkronos) - "Abbiamo la netta sensazione che il nostro settore stia affondando sotto i colpi della sfiducia dei consumatori. Senza un piano di interventi strutturale e pluriennale, da condividere a livello centrale con tutti i protagonisti della filiera automobilistica, la situazione già fragile può precipitare con rischi incalcolabili su un comparto che pesa il 12% del PIL e coinvolge, in senso lato, 1.600.000 persone". E' Pavan Bernacchi, presidente di Federauto a commentare così i dati sulle immatricolazioni delle auto di luglio. "Tutte le parti sociali chiedono al Governo un salto di qualità. Noi non possiamo che associarci a questa richiesta. Il succedersi dei continui cali di vendita ai consumatori privati esprime il livello di massima emergenza raggiunto", prosegue.

Ed il settore, guarda ad un "vero e proprio piano nazionale, basato sul rinnovo del parco circolante e sulla leva fiscale, spalmato almeno su un triennio, che punti decisamente al rilancio sapendo sfruttare la capacità di attivazione dell'economia nazionale da parte del settore automobilistico", spiega ancora rinnovando al Ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, la richiesta di convocare le Associazioni del settore.

## alVolante.it

### Continua la crisi dell'auto: -10,7% a luglio

**ANCORA IN CALO** - Secondo i dati diffusi poco fa dal Ministero dei Trasporti il mese di luglio ha registrato un'ulteriore brusca **frenata** (-10,7%), con appena 137.442 **immatricolazioni** di autovetture, il livello più basso dal lontano luglio 1983, quando furono vendute 127.193 vetture.

**POCHE SPERANZE** - Come ha dichiarato Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i **concessionari** ufficiali di tutti i marchi automobilistici: "Anche questo mese il netto calo delle immatricolazioni a clienti privati accentua il calo delle vendite di auto nuove, allontanando drasticamente ogni speranza di ripresa del mercato. Un 10% in meno può sembrare poca cosa ma non dobbiamo dimenticarci che il luglio dello scorso anno aveva già registrato una perdita del 26%. In pratica stiamo peggiorando una situazione nella quale pensavamo di aver toccato il fondo".

**MALE ANCHE GLI ORDINI** - Il **mercato** dell'auto nel periodo gennaio-luglio ha evidenziato una flessione del 12,7% con 1.151.146 unità vendute, rispetto alle 1.319.282 di un anno fa. L'andamento degli **ordini** acquisiti, inoltre, secondo le prime rilevazioni di Unrae e Anfia (le associazioni delle case estere e nazionali), ha registrato nel mese di luglio un calo del 5% sul già basso livello dello scorso anno con circa 123.000 contratti.

**REGGE L'USATO** - Il mercato dell'usato, infine, ha registrato in luglio una flessione del 3,3%, con 381.257 trasferimenti di proprietà. Nei primi 7 mesi di questo anno le 2.784.736 auto che hanno cambiato proprietario segnano una **crescita** del 3,6%, rispetto alle 2.688.976 dello stesso periodo del 2010.

## Luglio -10,7%, non accadeva da 28 anni

Lunedì 1/8/2011 - Roma - Secondo i dati diffusi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in luglio sono state immatricolate 137.442 autovetture con un calo del 10,7% sul già molto debole luglio 2010. Era dal 1983 che non si registrava nel settimo mese un immatricolato così basso. Il dato sulle immatricolazioni di auto a luglio è molto importante non solo per il mercato dell'auto, ma anche perché è la prima indicazione statistica sull'economia reale dopo la manovra finanziaria.

La domanda di auto ha accusato fortemente la stangata contenuta nella manovra che ha aumentato ancora una volta le accise e ha introdotto superbolli mentre la propensione ad acquistare automobili era stata già pesantemente colpita dal caro-carburante, dagli aumenti di Ipt e imposte sull'assicurazione e soprattutto dalla debolezza dell'economia reale e dalle preoccupazioni per il quadro finanziario italiano ed internazionale.

Il risultato di luglio è tanto basso da costringere a rivedere ancora una volta le previsioni per l'intera annata che si attestano ormai sicuramente al di sotto di 1.800.000 unità e, se poi si considerasse soltanto il risultato di luglio, scenderebbero addirittura al di sotto di 1.700.000. D'altra parte, in mancanza di interventi, non si vede come le vendite di auto possano risollevarsi dal livello infimo a cui sono cadute.

Dall'inchiesta congiunturale di luglio del Centro Studi Promotor GL events emerge che il 91% dei concessionari lamenta una bassa affluenza di acquirenti nei saloni di vendita e bassi livelli di acquisizioni di ordini, mentre il l'indicatore del clima di fiducia degli operatori del settore, già molto depresso, cala di quasi 4 punti. Per far fronte alla situazione del mercato dell'auto, secondo gli operatori del settore interpellati dal Centro Studi Promotor GL events, occorre adottare provvedimenti urgenti di rilancio dell'economia. L'87% dei concessionari dichiara di preferire misure di questo tipo piuttosto che nuovi incentivi all'auto. D'altra parte è ormai facile prevedere che anche il dato sulla crescita del prodotto interno lordo, che verrà diffuso il 5 agosto, sarà negativo e se si considera che in entrambi i due trimestri precedenti vi è stata una crescita soltanto dello 0,1% si potrebbe configurare una nuova stagnazione che potrebbe lasciare spazio in tempi brevi ad una nuova caduta del Pil.

Anche dall'osservatorio del mercato dell'auto, che dispone di dati statistici in tempi più rapidi degli altri settori, appare dunque indifferibile quel forte segnale di discontinuità richiesto dalle associazioni rappresentative dei lavoratori e delle imprese (da Confindustria a Cgil, da Confcommercio a Cisl). Questo segnale va dato subito. A settembre potrebbe essere troppo tardi. Né si può pensare che chi ha alte responsabilità vada in vacanza mentre il Paese è sotto l'attacco dei mercati finanziari e la nostra economia rischia di scivolare in una nuova recessione dagli esiti imprevedibili.

Nel mercato di luglio, i privati hanno evidenziato ancora una flessione del 14,3%, scendendo al 65,7% di quota di mercato, mentre crescono le società, che recuperano quasi tre punti di rappresentatività, portandosi al 19,4% del totale. Pur se in flessione in termini di volumi, il noleggio conferma nel mese la quota di mercato di un anno fa del 14,9%. Prosegue, inoltre, la corsa del diesel al 56,3% del totale (quasi 6 punti in più di un anno fa), mentre rimane stabile la rappresentatività delle vetture a benzina (38,2%).

Le marche nazionali registrano a luglio 41.096 immatricolazioni (-9,3%) con una quota di mercato del 29,9%. Positivo il marchio Lancia (+1,2%). Nel cumulato da inizio 2011, le immatricolazioni totalizzate si attestano a 339.994 (-16,9%), con una quota di penetrazione del 29,5%. Rimasta al di sopra del 55% dell'immatricolato mensile nei primi cinque mesi dell'anno e raggiunto il 56% di quota a giugno, sale ancora, a luglio, la quota delle motorizzazioni diesel, portandosi al 56,3% del totale immatricolato. Nel cumulato da inizio anno la quota si attesta al 55,2%.

Ben 5 modelli italiani figurano nella classifica delle auto più vendute a luglio. Stabili ai primi 3 posti Fiat Punto (10.184 unità), Fiat Panda (7.428) e Fiat 500 (5.605), seguiti, al quarto posto, da Lancia Ypsilon (5.435) - che conquista una posizione rispetto al mese scorso - e, all'ottavo, da Alfa Romeo Giulietta (3.057).

Nella top ten diesel si mantiene in testa Fiat Punto (4.808 unità), mentre al quarto posto, avanzando di ben 5 posizioni, troviamo Alfa Romeo Giulietta (2.328) e, al sesto, Fiat Freemont (1.954), new entry dopo il lancio avvenuto lo scorso maggio.

Il mercato dell'usato, infine, ha registrato in luglio una flessione del 3,3%, con 381.257 trasferimenti di proprietà, al lordo delle minivolture. Nei primi 7 mesi di questo anno le 2.784.736 unità trasferite segnano una crescita del 3,6%, rispetto alle 2.688.976 dello stesso periodo del 2010.

Preoccupati i commenti dell'Anfia, dell'Unrae e di Federauto.

**Eugenio Razelli**, presidente dell'Anfia: <<A inizio 2011 ci aspettavamo un'inversione di tendenza dopo il primo semestre invece luglio è ancora un mese difficile per il mercato, che non riesce nemmeno a mantenere i livelli già bassi del periodo del 2010 successivo alla fine degli incentivi. La flessione di luglio 2011, infatti, si confronta con un luglio 2010 a sua volta in ribasso del 25,4% sullo stesso mese del 2009 e, in termini di volumi, rappresenta il minimo storico dagli anni '90 ad oggi. Del resto, l'andamento del mercato non fa che riflettere un quadro generale di incertezza che è andato peggiorando negli ultimi mesi: sofferenza dell'economia, con l'inflazione ancora in ascesa a luglio (+0,3% su giugno 2011 e +2,7% su luglio 2010

secondo i dati provvisori Istat), inefficienza della pubblica amministrazione e instabilità politica, pongono l'Italia

sotto l'attenzione dell'Unione Europea. A luglio, inoltre, si rilevano aumenti congiunturali dei prezzi dei carburanti pari al 2,2% per la benzina e al 2,8% per il gasolio, mentre a livello tendenziale la crescita si attesta rispettivamente al 13,5% e al 17,5%. Non stupisce, dunque, che l'indice del clima di fiducia dei consumatori, sempre secondo la rilevazione Istat, scenda a 103,7 dal 105,8 di giugno. Per quanto riguarda i beni durevoli, peggiorano sia i giudizi sulla convenienza all'acquisto immediato, sia le intenzioni d'acquisto per il breve termine. Perché si registri un'accelerazione dei consumi occorre, come affermiamo da tempo, garantire una mobilità accessibile nei costi, mentre i continui rincari dei carburanti e delle polizze assicurative e l'aumento della pressione fiscale sul settore - con i numerosi provvedimenti in materia introdotti e annunciati durante l'anno in corso - facendo lievitare le spese di gestione degli autoveicoli, vanno nella direzione opposta>>.

**Gianni Filippini**, direttore generale dell'Unrae: <<L'ulteriore brusca frenata di luglio costituisce il livello più basso per questo stesso mese dal lontano 1983, quando furono vendute 127.193 vetture. Basti pensare che durante la profonda crisi degli anni 1993-1996, quando il mercato automobilistico italiano fece registrare immatricolazioni complessive annue intorno a 1,7 milioni di

autovetture, il mese di luglio non si è mai posizionato su livelli così bassi. I consumi delle famiglie hanno rallentato, condizionati dall'accelerazione dell'inflazione e dall'incerto andamento del mercato del lavoro. In particolare, gli acquisti per l'automobile sono scesi nei primi 6 mesi di questo anno, secondo le rilevazioni del nostro Centro Studi, del 15,7%, passando dai 14,2 miliardi di euro dello stesso periodo del 2010 ai 12 attuali, una percentuale superiore alla flessione complessiva del mercato. La situazione risulta ancora più grave se si tiene conto che sulle famiglie pesano i crescenti costi di gestione dell'autovettura: carburanti, assicurazioni, pedaggi e fiscalità. L'elevata incertezza del quadro economico e il basso livello degli ordini ci inducono a confermare per l'anno 2011 la nostra previsione di 1,8 milioni di autovetture immatricolate, che a suo tempo veniva considerata molto prudente da buona parte degli operatori e analisti del settore. Un trend di questo tipo difficilmente potrà essere modificato anche nel prossimo anno, senza un chiaro programma di intervento a sostegno dell'economia>>.

**Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia: <<Anche questo mese il netto calo delle immatricolazioni a clienti privati accentua il calo delle vendite di auto nuove, allontanando drasticamente ogni speranza di ripresa del mercato. Un 10% in meno può sembrare poca cosa ma non dobbiamo dimenticarci che il luglio dello scorso anno aveva già registrato una perdita del 26%. In pratica stiamo peggiorando una situazione nella quale pensavamo di aver toccato il fondo. Abbiamo la netta sensazione che il nostro settore stia affondando sotto i colpi della sfiducia dei consumatori alimentata dai gravi problemi del debito sovrano degli Stati Uniti, dalle ondate speculative che hanno aggredito il mercato finanziario, dai fattori interni indotti dalla instabilità politica, dalla stangata della manovra economica governativa, dai continui aumenti di carburanti, imposte sulle assicurazioni, accise e superbolli che si rincorrono spasmodici da qualche mese. E' questa una miscela esplosiva che si ripercuote sulla capacità di spesa delle famiglie, producendo un effetto di contrazione che pare inarrestabile. Senza un piano di interventi strutturale e pluriennale, da condividere a livello centrale con tutti i protagonisti della filiera automobilistica, la situazione già fragile può precipitare con rischi incalcolabili su un comparto che pesa il 12% del Pil e coinvolge, in senso lato, 1.600.000 persone. Tutte le parti sociali chiedono al Governo un salto di qualità. Noi non possiamo che associarci a questa richiesta. Il succedersi dei continui cali di vendita ai consumatori privati esprime il livello di massima emergenza raggiunto, dettando un trend annuale 2011 non superiore a 1.800.000 immatricolazioni rispetto alle 1.960.000, già deludenti, del 2010. La scorsa settimana il Governo ha espresso il proprio favore per incentivare gli acquisti di auto elettriche: una iniziativa che abbiamo definito inappropriata e insufficiente, auspicando una profonda riflessione sulle reali condizioni di tutto il mercato automobilistico e delle criticità che continuano ad affossarlo. Oggi come non mai abbiamo bisogno di misure organiche, di un vero e proprio piano nazionale, basato sul rinnovo del parco circolante e sulla leva fiscale, spalmato almeno su un triennio, che punti decisamente al rilancio sapendo sfruttare la capacità di attivazione dell'Economia nazionale da parte del settore automobilistico. E' per questo che rinnoviamo al ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, la richiesta di convocare le associazioni del settore>>. (ore 18:15)



## Auto: Federauto, luglio allontana speranze ripresa

ROMA (MF-DJ)--"Anche in questo mese, il netto calo delle immatricolazioni a clienti privati ha accentuato la flessione delle vendite di auto nuove, allontanando drasticamente ogni speranza di ripresa del mercato. Un 10% in meno puo' sembrare poca cosa ma non dobbiamo dimenticarci che il luglio dello scorso anno aveva gia' registrato una perdita del 26%. In pratica, stiamo peggiorando una situazione nella quale pensavamo di aver toccato il fondo".

Cosi' Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione dei concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia, ha commentato i dati sulle immatricolazioni diffusi dal Ministero dei Trasporti.

"Abbiamo la netta sensazione", aggiunge Pavan Bernacchi, "che il nostro settore stia affondando sotto i colpi della sfiducia dei consumatori alimentata dai gravi problemi del debito sovrano degli Usa, dalle ondate speculative che hanno aggredito il mercato finanziario, dai fattori interni indotti dalla instabilita' politica, dalla stangata della manovra economica governativa, dai continui aumenti di carburanti, imposte sulle assicurazioni, accise e superbolli che si rincorrono spasmodici da qualche mese. E' questa una miscela esplosiva che si ripercuote sulla capacita' di spesa delle famiglie, producendo un effetto di contrazione che pare inarrestabile. Senza un piano di interventi strutturale e pluriennale, da condividere a livello centrale con tutti i protagonisti della filiera automobilistica, la situazione gia' fragile puo' precipitare con rischi incalcolabili su un comparto che pesa il 12% del Pil e coinvolge, in senso lato, 1.600.000 persone".

"Tutte le parti sociali", conclude Pavan Bernacchi, "chiedono al Governo un salto di qualita'. Noi non possiamo che associarci a questa richiesta. Il succedersi dei continui cali di vendita ai consumatori privati esprime il livello di massima emergenza raggiunto, dettando un trend annuale 2011 non superiore a 1.800.000 immatricolazioni rispetto alle 1.960.000, gia' deludenti, del 2010. La scorsa settimana il Governo ha espresso il proprio favore per incentivare gli acquisti di auto elettriche: una iniziativa che abbiamo definito inappropriata e insufficiente, auspicando una profonda riflessione sulle reale condizione di tutto il mercato automobilistico e delle criticita' che continuano ad affossarlo. Oggi come non mai abbiamo bisogno di misure organiche, di un vero e proprio piano nazionale, basato sul rinnovo del parco circolante e sulla leva fiscale, spalmando almeno su un triennio, che punti decisamente al rilancio sapendo sfruttare la capacita' di attivazione dell'Economia nazionale da parte del settore automobilistico. E' per questo che rinnoviamo al Ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, la richiesta di convocare le Associazioni del settore".

## Federauto: "è scacco all'auto"

- Data: 01.08.2011 (aggiornato il: 01.ago.2011)

Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali, commenta così i dati diffusi dal Ministero dei Trasporti: "anche in questo mese il netto calo delle immatricolazioni ai clienti privati accentua il calo delle vendite di auto nuove, allontanando drasticamente ogni speranza di ripresa del mercato. Un 10% in meno può sembrare poca cosa ma non dobbiamo dimenticarci che il luglio dello scorso anno aveva già registrato una perdita del 26%. In pratica stiamo peggiorando una situazione nella quale pensavamo di aver toccato il fondo". "Abbiamo la netta sensazione - aggiunge il presidente di Federauto - che il nostro settore stia affondando sotto i colpi della sfiducia dei consumatori alimentata dai gravi problemi del debito sovrano degli Stati Uniti, dalle ondate speculative che hanno aggredito il mercato finanziario, dai fattori interni indotti dalla instabilità politica, dalla stangata della manovra economica governativa, dai continui aumenti di carburanti, imposte sulle assicurazioni, accise e superbolli che si rincorrono spasmodici da qualche mese. E' questa una miscela esplosiva che si ripercuote sulla capacità di spesa delle famiglie, producendo un effetto di contrazione che pare inarrestabile. Senza un piano di interventi strutturale e pluriennale, da condividere a livello centrale con tutti i protagonisti della filiera automobilistica, la situazione già fragile può precipitare con rischi incalcolabili su un comparto che pesa il 12% del PPil e coinvolge, in senso lato, 1.600.000 persone". Conclude Pavan Bernacchi: "tutte le parti sociali chiedono al Governo un salto di qualità. Noi non possiamo che associarci a questa richiesta. Il succedersi dei continui cali di vendita ai consumatori privati esprime il livello di massima emergenza raggiunto, dettando un trend annuale 2011 non superiore a 1.800.000 immatricolazioni rispetto alle 1.960.000, già deludenti, del 2010. La scorsa settimana il Governo ha espresso il proprio favore per incentivare gli acquisti di auto elettriche: una iniziativa che abbiamo definito inappropriata e insufficiente, auspicando una profonda riflessione sulle reale condizione di tutto il mercato automobilistico e delle criticità che continuano ad affossarlo. Oggi come non mai abbiamo bisogno di misure organiche, di un vero e proprio piano nazionale, basato sul rinnovo del parco circolante e sulla leva fiscale, spalmato almeno su un triennio, che punti decisamente al rilancio sapendo sfruttare la capacità di attivazione dell'economia nazionale da parte del settore automobilistico. E' per questo che rinnoviamo al ministro Romani, la richiesta di convocare le Associazioni del settore".



## Auto: Federauto, luglio allontana speranze ripresa

ROMA (MF-DJ)--"Anche in questo mese, il netto calo delle immatricolazioni a clienti privati ha accentuato la flessione delle vendite di auto nuove, allontanando drasticamente ogni speranza di ripresa del mercato. Un 10% in meno puo' sembrare poca cosa ma non dobbiamo dimenticarci che il luglio dello scorso anno aveva gia' registrato una perdita del 26%. In pratica, stiamo peggiorando una situazione nella quale pensavamo di aver toccato il fondo".

Così Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione dei concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia, ha commentato i dati sulle immatricolazioni diffusi dal Ministero dei Trasporti.

"Abbiamo la netta sensazione", aggiunge Pavan Bernacchi, "che il nostro settore stia affondando sotto i colpi della sfiducia dei consumatori alimentata dai gravi problemi del debito sovrano degli Usa, dalle ondate speculative che hanno aggredito il mercato finanziario, dai fattori interni indotti dalla instabilità politica, dalla stangata della manovra economica governativa, dai continui aumenti di carburanti, imposte sulle assicurazioni, accise e superbolli che si rincorrono spasmodici da qualche mese. E' questa una miscela esplosiva che si ripercuote sulla capacità di spesa delle famiglie, producendo un effetto di contrazione che pare inarrestabile. Senza un piano di interventi strutturale e pluriennale, da condividere a livello centrale con tutti i protagonisti della filiera automobilistica, la situazione già fragile può precipitare con rischi incalcolabili su un comparto che pesa il 12% del Pil e coinvolge, in senso lato, 1.600.000 persone".

"Tutte le parti sociali", conclude Pavan Bernacchi, "chiedono al Governo un salto di qualità. Noi non possiamo che associarci a questa richiesta. Il succedersi dei continui cali di vendita ai consumatori privati esprime il livello di massima emergenza raggiunto, dettando un trend annuale 2011 non superiore a 1.800.000 immatricolazioni rispetto alle 1.960.000, già deludenti, del 2010.

La scorsa settimana il Governo ha espresso il proprio favore per incentivare gli acquisti di auto elettriche: una iniziativa che abbiamo definito inappropriata e insufficiente, auspicando una profonda riflessione sulle reale condizione di tutto il mercato automobilistico e delle criticità che continuano ad affossarlo. Oggi come non mai abbiamo bisogno di misure organiche, di un vero e proprio piano nazionale, basato sul rinnovo del parco circolante e sulla leva fiscale, spalmato almeno su un triennio, che punti decisamente al rilancio sapendo sfruttare la capacità di attivazione dell'Economia nazionale da parte del settore automobilistico. E' per questo che rinnoviamo al Ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, la richiesta di convocare le Associazioni del settore". August 01, 2011 12:41 ET (16:41 GMT)

## News Auto

MARTEDÌ 2 AGOSTO 2011

### Mercato auto Italia: a luglio -10,7% e Federauto lancia l'allarme

Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ieri ha diffuso i dati relativi all'andamento del **mercato delle automobili in Italia** nel mese di **luglio 2011**. Ovviamente, scattano subito i confronti con lo stesso mese dell'anno scorso e i risultati sono impietosi: rispetto a 12 mesi fa c'è stato un **calo delle immatricolazioni del 10.69%**. In pratica, quest'anno sono state immatricolate 137.442 auto, mentre nel luglio 2010 questo numero era di 153.886 unità.

**Federauto**, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia, ha prontamente commentato la notizia con un comunicato che riporta le parole del presidente dell'associazione, **Filippo Pavan Bernacchi**. Quest'ultimo ha evidenziato come la gravità del calo di oltre il 10% nelle immatricolazioni sia dovuta al fatto che già a luglio dello scorso anno era stato registrato un decremento delle vendite del 26%. Questo significa che in due anni il calo è stato di oltre il 36% e quindi, dice Pavan Bernacchi, *"stiamo peggiorando una situazione nella quale pensavamo di aver toccato il fondo"*.

Secondo il presidente di Federauto le cause di questi dati negativi delle vendite sono da rintracciare nella **sfiducia dei consumatori**, intimoriti dall'andamento del debito degli Stati Uniti, dalle ondate speculative nel

mercato finanziario, dall'instabilità politica e soprattutto dalla "stangata della **manovra economica governativa**, dai continui aumenti di **carburanti**, imposte sulle **assicurazioni**, accise e **superbolli**". Gli automobilisti sono sicuramente una delle categorie più tartassate e le famiglie a tutto possono pensare tranne che a rinnovare l'auto!

Federauto, che ha espresso perplessità sui **bonus** previsti nel 2012 per l'acquisto di auto elettriche, ritiene piuttosto che ci sia bisogno di un "piano di interventi strutturale e pluriennale, da condividere a livello centrale con tutti i protagonisti della filiera automobilistica".

Pavan Bernacchi invita il ministro dello Sviluppo Economico **Paolo Romani** a convocare le associazioni del settore per discutere i da farsi.

## OmniAuto.it

*I concessionari chiedono al governo di intervenire con un piano nazionale*

### E' allarme rosso per il mercato dell'auto

2 Agosto 2011

|

Per il mercato dell'auto la crisi peggiora. Le **137.442 immatricolazioni di luglio** hanno fatto tornare l'Italia ai livelli del 1983 e, come dice **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di **Federauto**, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali, "il succedersi dei continui cali di vendita ai consumatori privati esprime il **livello di massima emergenza** raggiunto, dettando un trend annuale 2011 non superiore a 1.800.000 immatricolazioni rispetto alle 1.960.000, già deludenti, del 2010". Di fronte a questo preoccupante scenario "tutte le parti sociali **chiedono al Governo un salto di qualità** - aggiunge Pavan Bernacchi -. Noi non possiamo che associarci a questa richiesta".

#### **I PROMESSI INCENTIVI ALL'AUTO ELETTRICA NON BASTANO**

In Parlamento con l'approvazione di un primo disegno di legge sull'incentivazione delle **auto elettriche** il Governo ha finalmente dato un segno concreto al mercato. Tuttavia questo non basta. L'iniziativa politica è, secondo i concessionari, "inappropriata e insufficiente" e quello che serve adesso è "una **profonda riflessione** sulle reale condizione di tutto il mercato automobilistico e delle criticità che continuano ad affossarlo", come dice Pavan Bernacchi: "Oggi come non mai abbiamo bisogno di misure organiche, di un **vero e proprio piano nazionale**, basato sul rinnovo del parco circolante e sulla leva fiscale, spalmato almeno su un triennio, che punti decisamente al rilancio sapendo sfruttare la capacità di attivazione dell'Economia nazionale da parte del settore automobilistico". E' per questo che Federauto ha rinnovato al Ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, la richiesta di convocare le Associazioni del settore.

#### **IL CLIMA DI SFIDUCIA STA ABBATTENDO I CONSUMI**

I concessionari sono infatti molto preoccupati per questo contesto che invece di migliorare peggiora. "Stiamo peggiorando una situazione nella quale pensavamo di aver toccato il fondo", si legge nella nota di Federauto. Dall'inchiesta congiunturale di luglio del Centro Studi Promotor GL events emerge che il 91% lamenta una **bassa affluenza di acquirenti nei saloni di vendita** e bassi livelli di acquisizioni di ordini, mentre l'indicatore del clima di fiducia degli operatori del settore, già molto depresso, cala di quasi 4 punti. La sensazione che hanno è che il settore stia affondando sotto i colpi della sfiducia dei consumatori alimentata dai gravi problemi del debito sovrano degli Stati Uniti, dalle ondate speculative che hanno aggredito il mercato finanziario, dai fattori interni indotti dalla instabilità politica, dalla **stangata della manovra economica governativa**, dai continui aumenti di carburanti, imposte sulle assicurazioni, accise e superbolli che si rincorrono spasmodici da qualche mese. "E' questa una miscela esplosiva che si ripercuote sulla capacità di spesa delle famiglie, producendo **un effetto di contrazione che pare inarrestabile** - dice Pavan Bernacchi -. Senza un piano di interventi strutturale e pluriennale, da condividere a livello centrale con tutti i protagonisti della filiera automobilistica, la situazione già fragile può precipitare con rischi incalcolabili su un comparto che pesa il 12% del PIL e coinvolge, in senso lato, 1.600.000 persone".

di Eleonora Lilli

## Rai Giornaleradio

Il volume globale delle vendite ha interessato per il 26,5% vetture nuove e per il 73,5% usate

### Mercato auto: battuta d'arresto - A picco per oltre il 10%

A luglio la Motorizzazione ha immatricolato 137.442 autovetture, con un -10,69% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Lo comunica il ministero dei Trasporti. Nello stesso periodo ci sono stati 381.257 trasferimenti di proprietà di auto usate, con un -3,25% rispetto a luglio dell'anno scorso. Fiat invece migliora, con 41.600 immatricolazioni, in crescita di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno scorso

Il mercato dell'auto in Italia segna un'altra battuta d'arresto a luglio (10,7%) che porta a -12,7% il bilancio sui sette mesi. Un livello così debole di vendite (137.444) - rileva l'Unrae che raggruppa le Case estere operanti in Italia - non si registrava a luglio da 28 anni. Sul mercato, spiegano gli esperti, pesa l'incertezza dell'economia ma soprattutto il lievitare dei costi di gestione delle quattro ruote. Per il Centro Studi Promotor (csp) il dato di luglio "accusa proprio il colpo della stangata introdotta dalla manovra finanziaria" tra aumenti delle accise e superbolli.

In questo contesto Fiat Group Automobiles (compreso il marchio Jeep) fa meglio del mercato, consegnando a luglio 41.543 vetture, per un ribasso del 7,84% e con incremento della quota al 30,22%, contro il 29,30% segnato un anno fa. In particolare si segnala l'ottimo risultato ottenuto da Lancia a luglio, il migliore degli ultimi dieci anni. Le immatricolazioni del marchio sono 7.300, per una crescita dell'1,2% in confronto a un anno fa. La quota aumenta di 0,6 punti percentuali, attestandosi al 5,3%, il miglior risultato da aprile 2001. Oltre a Delta e Musa e alla Ypsilon tre porte - spiega il Lingotto -, ha iniziato a contribuire ai risultati del brand anche la nuova Ypsilon, della quale ne sono già stati immatricolati dal lancio a oggi quasi 6.200 mila esemplari. Il brand Fiat totalizza più di 28.500 le vetture immatricolate, il 12,1% in meno rispetto a un anno fa. La quota è del 20,8%, con 0,3 punti percentuali di calo in confronto a luglio 2010. Alfa Romeo chiude luglio con oltre 4.800 immatricolazioni, il 3,15% in meno rispetto a un anno fa. La quota è in crescita al 3,5%, rispetto al 3,2% di un anno fa.

Gli esperti del settore puntano il dito contro la manovra economico finanziaria che ha addossato nuovi costi all'auto e allontanato ancor di più le famiglie dalla propensione all'acquisto. Secondo Csp la manovra ha scoraggiato ancor di più gli acquisti già indeboliti dal caro-carburante, dagli aumenti di Ipt e imposte sull'assicurazione e soprattutto dalla debolezza dell'economia reale. Gli acquisti per l'automobile - osserva l'Unrae - sono scesi del 15,7% nei primi sei mesi di questo anno, passando dai 14,2 miliardi di euro dello stesso periodo del 2010 ai 12 attuali. E l'andamento degli ordini non lasciano sperare niente di buono: a luglio si è registrato un calo del 5% sul livello già basso del pari mese 2010. Secondo il presidente dell'Anfia, Eugenio Razelli, "perché si registri un'accelerazione dei consumi occorre garantire una mobilità accessibile nei costi". Quanto ai concessionari, denunciano lo scenario allarmante del settore. "Senza un piano di interventi strutturale e pluriennale, da condividere a livello centrale con tutti i protagonisti della filiera automobilistica - osserva Federauto - la situazione già fragile può precipitare con rischi incalcolabili su un comparto che pesa il 12% del Pil e coinvolge 1.600.000 persone".

Ultima Modifica: 01 agosto 2011, 23:30

## Bresciaoggi.it

### Auto, nuova frenata delle vendite (-10,7%)

SETTORI. A luglio le immatricolazioni registrano la peggiore performance degli ultimi 28 anni. La Fiat fa un po' meglio e segna un -7,84%. Gli esperti: pesano le incertezze dell'economia e i costi di gestione del comparto  
02/08/2011



Il mercato dell'auto in Italia segna un'altra battuta d'arresto a luglio (10,7%) che porta a -12,7% il bilancio sui sette mesi. Un livello così debole di vendite (137.444) - rileva l'Unrae che raggruppa le Case estere operanti in Italia - non si registrava a luglio da 28 anni. Sul mercato, spiegano gli esperti, pesa l'incertezza dell'economia ma soprattutto il lievitare dei costi di gestione delle quattro ruote. Per il Centro Studi Promotor (csp) il dato di luglio «accusa proprio il colpo della stangata

introdotta dalla manovra finanziaria» tra aumenti delle accise e superbolli.

**FIAT CONTIENE LE PERDITE.** In questo contesto Fiat Group Automobiles (compreso il marchio Jeep) fa meglio del mercato, consegnando a luglio 41.543 vetture, per un ribasso del 7,84% e con incremento della quota al 30,22%, contro il 29,30% segnato un anno fa. In particolare si segnala l'ottimo risultato ottenuto da Lancia a luglio, il migliore degli ultimi dieci anni. Le

immatricolazioni del marchio sono 7.300, per una crescita dell' 1,2% in confronto a un anno fa.

La quota aumenta di 0,6 punti percentuali, attestandosi al 5,3%, il miglior risultato da aprile 2001.

Oltre a Delta e Musa e alla Ypsilon tre porte - spiega il Lingotto -, ha iniziato a contribuire ai risultati del brand anche la nuova Ypsilon, della quale ne sono già stati immatricolati dal lancio a oggi quasi 6.200 mila esemplari. Il brand Fiat totalizza più di 28.500 le vetture immatricolate, il 12,1% in meno rispetto a un anno fa. La quota è del 20,8%, con 0,3 punti percentuali di calo in confronto a luglio 2010. Alfa Romeo chiude luglio con oltre 4.800 immatricolazioni, il 3,15% in meno rispetto a un anno fa. La quota è in crescita al 3,5%, rispetto al 3,2% di un anno fa.

Gli esperti del settore puntano il dito contro la manovra economico finanziaria che ha addossato nuovi costi all'auto e allontanato ancor di più le famiglie dalla propensione all'acquisto.

Secondo Csp la manovra ha scoraggiato ancor di più gli acquisti già indeboliti dal caro-carburante, dagli aumenti di Ipt e imposte sull'assicurazione e soprattutto dalla debolezza dell'economia reale.

Gli acquisti per l'automobile - osserva l'Unrae - sono scesi del 15,7% nei primi sei mesi di questo anno, passando dai 14,2 miliardi di euro dello stesso periodo del 2010 ai 12 attuali.

E l'andamento degli ordini, finora registrati, non lasciano sperare niente di buono: a luglio si è registrato un calo del 5% sul livello già basso del pari mese 2010.

**GLI OPERATORI.** Secondo il presidente dell'Anfia, Eugenio Razelli, «perchè si registri un'accelerazione dei consumi occorre garantire una mobilità accessibile nei costi».

Quanto ai concessionari, denunciano lo scenario allarmante del settore. «Senza un piano di interventi strutturale e pluriennale, da condividere a livello centrale con tutti i protagonisti della filiera automobilistica - osserva Federauto - la situazione già fragile può precipitare con rischi incalcolabili su un comparto che pesa il 12% del Pil e coinvolge 1.600.000 persone».



## Il mercato dell'auto affonda, drogato dalle "km 0"

Categoria: Attualità | 04 Agosto 2011 | Redazione SicurAUTO.it

Tempi duri, per il mercato dell'auto. A luglio, il consuntivo delle immatricolazioni di vetture nuove ha perso un altro 10,69% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Anfia, Unrae e Federauto, le tre organizzazioni di categoria della filiera automobilistica, hanno considerato il calo come una specie di disastro, visto che è da confrontare con un luglio 2010 che già aveva perso il 25% rispetto al 2009.

**PROFONDO ROSSO** - Ma se i dati ufficiali sono sconfortanti, quelli "veri" sono anche peggiori. Lo dimostrano quelli contenuti nella tabella che pubblichiamo qui sotto, i cui numeri provengono dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Terrestri ottenuti per vie non ufficiali. Oltre alle immatricolazioni di luglio per ogni casa automobilistica, la tabella riporta, casa per casa, anche quelle avvenute negli ultimi tre giorni del mese e altre interessanti estrapolazioni basate sulle attività di fine mese delle case. Per esempio, i valori delle immatricolazioni medie giornaliere che, stranamente, negli ultimi giorni di ciascun mese (quindi, non solo di luglio: da tempo questa è una costante, anche se non viene rivelata volentieri), divengono frenetiche e raddoppiano, triplicano o addirittura, per qualche costruttore, quadruplicano rispetto alla norma. Osservate, per esempio, il dato di Mini, che nei tre giorni di fine luglio ha targato 222 auto al giorno contro le 99 che costituiscono la media dei 21 giorni lavorativi del mese. Questi dati sono importantissimi e mantenuti sostanzialmente riservati poiché forniscono indicazioni, anche se non precise, sul quantitativo di vetture "km zero" rispetto al totale. Cioè, delle auto che vengono immatricolate "in volata" dalle concessionarie a se stesse per poi languire nei depositi in attesa di un vero acquirente. Un fenomeno certo non nuovo e che puntualmente viene sottolineato, come per esempio ha fatto Federauto all'indomani dei dati del mercato di maggio. La novità è, in un certo senso, disporre dei dati che danno un'idea del fenomeno.

**STATISTICHE "ESTROGENATE"** - Gli scopi di questo modo di procedere sono noti: grazie alle "km zero", le concessionarie che arrancano hanno la possibilità di raggiungere gli obiettivi di vendita mensili assegnati dai costruttori (che fruttano, se "agganciati", premi in denaro), mentre questi ultimi svuotano un po' i piazzali. E a fine mese, gonfie di immatricolazioni forzate, le case possono vantare vendite inesistenti. Insomma, anche se non tutte le immatricolazioni degli ultimi tre giorni del mese corrispondono ad altrettante "km zero", la tabella indica che le statistiche ufficiali sono abbondantemente "estrogenate" e permettono alle case di affermare di aver mantenuto o addirittura aumentato le loro quote di mercato e che le cose, tutto sommato, sono andate meno peggio del previsto. Per qualcuna poi, i dati gonfiati sono utili a sostenere le loro quotazioni in borsa, che forse ne risentirebbe se gli investitori sapessero, per esempio, che la quota di mercato vera è magari del 10%, mentre il resto è dovuto a macchine ancora da vendere che appesantiscono i conti della rete. Questo spiega perché certi dati non vengono di solito rivelati, ma solo sussurrati tra gli addetti ai lavori. Gli stessi addetti che sanno benissimo, e da anni, che le "km zero" sono gradite solo ai clienti perché costano meno delle stesse vetture nuove ancora da targare, ma rovinano il mercato di queste ultime, oltre a generare margini perlopiù inconsistenti. Insomma, sono considerate un male necessario per far fuori un po' di sovrapproduzione degli stabilimenti.

**TABELLA ELOQUENTE** - E ora, due parole sui dati più significativi della tabella. Sulle 137.442 vetture nuove immatricolate a luglio, il 34,32%, cioè 47.169 esemplari, hanno ricevuto le targhe negli ultimi tre giorni del mese. Di queste, 28.844 (il 30,12%) sono di marca estera (inclusi i modelli Chrysler-Jeep-Dodge ora del gruppo Fiat), mentre 18.858 (il 44,33%) sono italiane. In pratica, quasi una vettura italiana su tre è stata immatricolata il 29, 30 o 31 luglio. Come abbiamo già sottolineato, non tutte queste vetture, italiane o meno, saranno state "km zero" (ci sono campagne promozionali che si concludono a fine mese e quindi provocano una certa concentrazione di immatricolazioni, e a luglio molti clienti insistono per farsi consegnare l'auto nuova con la quale andare in vacanza), ma le percentuali, comunque le si guardino, fanno apparire assolutamente poco credibili i dati ufficiali. La palma d'oro delle immatricolazioni "last minute" va a Honda con il 60,95%, mentre la seconda e terza in classifica sono ancora marche estere: Mazda, la cui percentuale è del 57,66%, e Subaru, che ha il 48,99%. Tuttavia, si tratta di costruttori che in Italia registrano volumi di vendita molto contenuti. Tra le case che invece da noi fanno grandi volumi, preoccupano il dato di Fiat (46,86% di auto immatricolate negli ultimi tre giorni, con 13.391 esemplari) e quello di Ford (4.687, il 42,31%). Sintomo di difficoltà anche il valore di Smart: 1.004 esemplari, cioè il 45,66% dell'immatricolato del mese. Come si vede, l'accelerazione dell'attività a fine mese è un fenomeno che non risparmia i costruttori dei modelli cosiddetti "premium": lo dimostrano i dati di Audi (23,01%), Bmw (29,91%), Mercedes (25,82%), mentre Jaguar, per motivi incompatibili, non figura

nella tabella (dimenticanza del ministero o pudore della casa?). Tra chi invece ha immatricolato meno "last minute" c'è Daihatsu (7,28%), seguita da Volvo (12,28%) e da Mitsubishi (13,95%). Non a caso, per queste marche, il flusso di targature giornaliere per ciascuno degli ultimi tre giorni del mese diminuisce invece di aumentare

### Mercato Italia: immatricolazioni di vetture nuove negli ultimi tre giorni del mese

[dati esclusivi di www.sicurauto.it](http://www.sicurauto.it)

Marca	immatricolazioni luglio 2011	ultimi 3 giorni per marca	% ultimi 3 giorni per marca	immatricolazioni medie per giorno lavorativo	immatricolazioni medie per giorno, ultimi 3 giorni
Fiat	28.576	13.391	46,88	1.361	4.464
Alfa Romeo	4.826	1.889	39,14	230	630
Lancia	7.331	2.845	38,81	349	948
DR	228	33	14,47	11	11
<b>Tot marche nazionali</b>	<b>40.961</b>	<b>18.158</b>	<b>44,33</b>	<b>1.951</b>	<b>6.053</b>
Audi	4.438	1.021	23,01	211	340
Bmw	3.547	1.061	29,91	169	354
Chevrolet	2.785	786	28,22	133	262
Chrysler-Jeep-Dodge	847	182	21,49	40	61
Citroën	6.194	1.868	30,16	295	623
Dacia	3.020	587	19,44	144	196
Daihatsu	206	15	7,28	10	5
Ford	11.078	4.687	42,31	528	1.562
Honda	507	309	60,95	24	103
Hyundai	3.515	1.133	32,23	167	378
Kia	1.782	509	28,56	85	170
Land Rover	555	138	24,86	26	46
Mazda	444	256	57,66	21	85
Mercedes	4.474	1.155	25,82	213	385
Mini	2.069	666	32,19	99	222
Mitsubishi	839	117	13,95	40	39
Nissan	5.158	1.823	35,34	246	608
Opel	7.645	2.612	34,17	364	871
Peugeot	6.659	2.029	30,47	317	676
Porsche	393	72	18,32	19	24
Renault	6.482	1.508	23,26	309	503
Seat	1.163	342	29,41	55	114
Skoda	1.002	221	22,06	48	74
Smart	2.199	1.004	45,66	105	335
Subaru	298	146	48,99	14	49
Suzuki	1.354	281	20,75	64	94
Toyota-Lexus	4.841	1.578	32,60	231	526
Volkswagen	10.788	2.556	23,69	514	852
Volvo	1.482	182	12,28	71	61
<b>Totale marche estere</b>	<b>95.764</b>	<b>28.844</b>	<b>30,12</b>	<b>4.560</b>	<b>9.615</b>
<b>Altre marche</b>	<b>717</b>	<b>167</b>	<b>23,29</b>	<b>34</b>	<b>56</b>
<b>Totale mercato</b>	<b>137.442</b>	<b>47.169</b>	<b>34,32</b>	<b>6.545</b>	<b>15.723</b>

Fonte: Ministero dei Trasporti